

COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO

FROSINONE



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

AI SENSI DEL D.LGS 152 DEL 2006 E D.LGS 4 DEL 2008

IL SINDACO:

ING. PIETRO MAZZONE

IL RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: ARCH. SERGIO PALLESCI

Responsabile Scientifico:

PROF. ARCH. MARIANO MARI

Collaboratori:

ARCH. MARIO MINASI

INDICE:

- 1. SEZIONE INTRODUTTIVA**
 - 1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VAS
 - 1.2 APPROCCIO METODOLOGICO SCELTO PER LA VAS
 - 1.3 DESCRIZIONE GENERALE DELLA METODOLOGIA DEL PROCESSO VAS
 - 1.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS, DEGLI ATTORI, DEL PUBBLICO COINVOLTO E DELLE ISTITUZIONI INTERESSATE DAGLI EFFETTI DEL PIANO/PROGRAMMA

- 2. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**
 - 2.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO
 - 2.2 CONTENUTI
 - 2.2.1 Azioni di Piano e Consumo di Suolo
 - 2.3 ALTERNATIVE
 - 2.4 RAPPORTI CON ALTRI PIANI

- 3. INQUADRAMENTO NEL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE DI RIFERIMENTO**
 - 3.1 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
 - 3.2 AMBITO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO
 - 3.2.1 Caratterizzazione delle componenti ambientali in ordine alla loro sensibilita'
 - 3.3. ANALISI DELLE PRINCIPALI CRITICITA'
 - 3.4. EVOLUZIONE PROBABILE SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
 - 3.5. VALUTAZIONE D'INCIDENZA DELLE ZPS

- 4. OBIETTIVI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO E VERIFICA DI COERENZA**
 - 4.1 AMBITO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO
 - 4.2 VERIFICA DI COERENZA

- 5. VALUTAZIONE**
 - 5.1 METODO DI VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI
 - 5.2 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SULL'AMBIENTE
 - 5.2.1 Conclusioni sulla valutazione degli impatti sull'ambiente
 - 5.3 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO
 - 5.4 MISURE DI MITIGAZIONE – COMPENSAZIONE

- 6. MONITORAGGIO**
 - 6.1 DESCRIZIONE GENERALE
 - 6.2 FIGURE E RESPONSABILITA'
 - 6.3 TEMPI E MODALITA'
 - 6.4 METADATI DEGLI INDICATORI
 - 6.5 CORRELAZIONE OBIETTIVI – AZIONI - INDICATORI
 - 6.6 QUADRO ECONOMICO

- 7. CONCLUSIONI**
 - 7.1 BILANCIO DELLE VALUTAZIONI EFFETTUATE
 - 7.2. EVENTUALI DIFFICOLTA' RISCOSTRATE

SINTESI NON TECNICA

IN ALLEGATO:

**Relazione geologica e tavole
Elenco elaborati ed Elaborati di Piano**

1. SEZIONE INTRODUTTIVA

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO DELLA VAS

I principali riferimenti normativi per l'applicazione della VAS sono:

- Raccomandazioni del Ministero dell'Ambiente "linee guida per la valutazione Ambientale Strategica"
- Direttiva Europea 2001/42/CE
- Delibera CIPE del 02-08-2002
- Risultati della convenzione di Aarhus (25 giugno 1998), recepiti nella Direttiva 2003/04/CE e dal Decreto Legislativo 195 del 19/08/2005,
- Come recepita dal D. Lgs. n° 152 del 2006, dal successivo decreto correttivo n°4 del 18 gennaio 2008 e dal DGR Lazio n.169 del 5/3/2010.

Il decreto legislativo recepisce la direttiva CE enunciando i principi generali in tema di tutela ambientale; nello specifico si propone l'affermazione del:

a. Principio dell'azione ambientale che garantisce la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi naturali e del patrimonio culturale mediante azioni informate alla precauzione, all'azione preventiva ed alla correzione dei danni causati all'ambiente;

b. Principio dello sviluppo sostenibile per garantire che lo sviluppo attuale non comprometta la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future;

c. Principio di sussidiarietà tra Stato , Regioni ed Enti Locali per armonizzare gli interventi a favore della naturalità .

Le azioni di PUCG sono sostenibili per l'ambiente se, tra tutte le alternative in esame, minimizza gli impatti ambientali negativi; se gli impatti negativi residui ricadono nel campo dell'ammissibilità; se compensa le eventuali perdite di naturalità in modo che il bilancio di impatto tra perdite e guadagni presenti un saldo almeno pari a zero, ed infine se assicura il massimo dell'equità nella distribuzione spaziale, temporale e sociale degli impatti.

1.2 APPROCCIO METODOLOGICO SCELTO PER LA VAS

Il percorso metodologico per la valutazione della sostenibilità ambientale (*tabella 1*) è costituito da tre momenti principali:

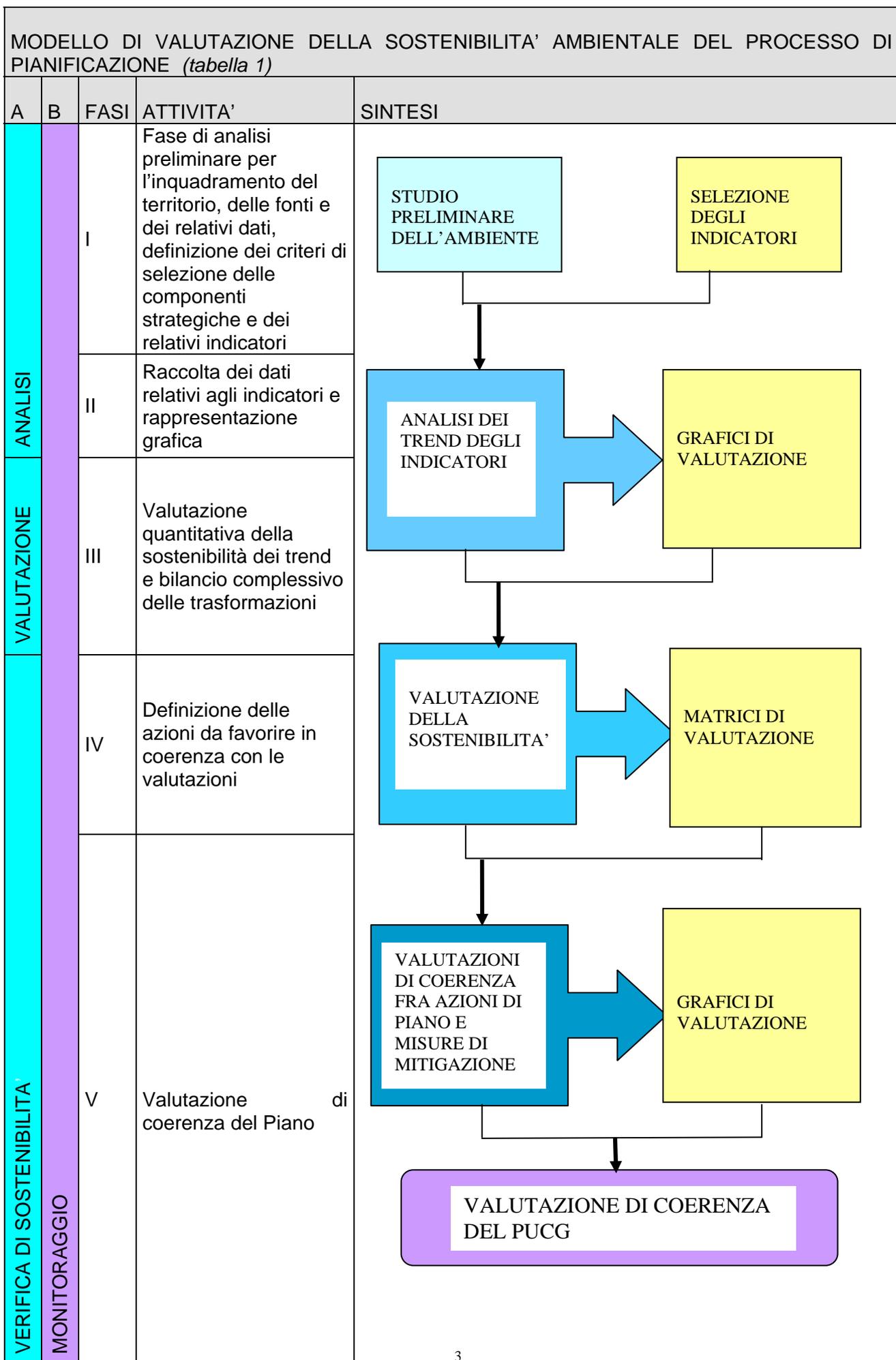
- **Analisi** - Attività di piano generatrice di fattori di impatto ambientale (*determinante*). Fattore d'impatto (*pressione*)
- **Valutazione** - Stato di qualità di una componente ambientale sensibile al fattore di impatto in esame(*stato*). Cambiamento dello stato di qualità della componente ambientale in esame.
- **Verifica di sostenibilità** - Controazione del Piano messa in campo per contrastare le pressioni ambientali al fine di riportare l'impatto entro i limiti di ammissibilità o, più concretamente, utilizzata per conseguire le condizioni di sostenibilità(*risposta*).

Detto percorso prevede il monitoraggio continuo dei processi di trasformazione territoriale previsti da piano, nel corso della loro realizzazione.

I tre momenti individuati si articolano secondo cinque fasi operative:

- **Analisi**
 - Fase I Studio del territorio oggetto dei processi di trasformazione, definizione delle componenti strategiche e degli indicatori significativi per il territorio.
 - Fase II Analisi dello stato e della pressione degli indicatori
- **Valutazione**
 - Fase III Valutazione dello stato di qualità delle componenti e relativo bilancio ambientale
- **Verifica di sostenibilità**
 - Fase IV Traduzione del bilancio finale in indirizzi per l'attuazione del Piano attraverso la definizione di azioni coerenti con la valutazione effettuata
 - Fase V Valutazione di coerenza del PUCG

“per ciascun tema o aspetto ambientale, individuato come pertinente al PUCG, devono essere individuati gli obiettivi ambientali di riferimento così come scaturiti dalle normative vigenti e da piani e programmi sovraordinati o correlati.”



Prima fase – L'analisi

Ad una tradizionale indagine del territorio basata sui diversi aspetti che lo caratterizzano si affianca l'indagine delle diverse componenti strategiche dal punto di vista della sostenibilità ovvero delle componenti che rappresentano il territorio in termini di risorse.

La conoscenza preliminare del territorio permette di comprendere le dinamiche specifiche cui sono sottoposte le risorse a disposizione.

Per la verifica di stato di ogni componente vengono usati gli indicatori di stato e quelli di pressione.

E' stata operata la scelta di un limitato numero di indicatori aventi una ricaduta strategica nelle trasformazioni piuttosto che costruire un quadro ridondante di informazioni confuso e di difficile gestione inoltre per la selezione si è usato il seguente criterio:

- Utilizzare dati esistenti
- Che permettano di valutare le ricadute tra gli indicatori delle componenti e il sistema complesso

Seconda fase - Valutazione degli indicatori

Per gli indicatori caratterizzati da una soglia di legge, si può definire sostenibile l'andamento che rimanga al di sotto della soglia di legge e insostenibile quando il dato supera la soglia stessa.

Per gli indicatori rappresentabili attraverso cartografia la rappresentazione è avvenuta tramite la sovrapposizione di carte tematiche (es: carta del dissesto con zone residenziali), anche in questo caso la valutazione è stata tradotta in un giudizio di compatibilità.

Terza fase - Contabilizzazione ambientale

Tramite l'attribuzione di diversi valori di sostenibilità è stato possibile procedere alla contabilizzazione ambientale attraverso l'introduzione di un saldo ambientale determinato dal confronto fra il prima e il dopo Piano

Quarta fase – Definizione di azioni coerenti con la valutazione ambientale

Attraverso la fase valutativa sono stati selezionati gli obiettivi credibilmente raggiungibili in quel particolare sistema di riferimento.

Quinta fase – Verifica della coerenza delle azioni di PUCG

Lo strumento urbanistico per realizzare i propri obiettivi elabora una Relazione al PUCG e le Norme tecniche di attuazione, nella prima è possibile individuare tutta una serie di azioni con effetti su Politiche, Pianificazione, Opere pubbliche, Partecipazione, le seconde regolamentano il territorio individuando azioni con effetti nel campo della pianificazione attuativa.

Pertanto per individuare i livelli di coerenza delle diverse azioni indotte dal PUCG da confrontare con le azioni scaturite dai trend delle componenti ambientali è necessario sintetizzare i contenuti del PUCG e correlarli con le azioni di mitigazione derivanti dalla classificazione dei trend delle componenti ambientali

Questa operazione consente di valutare e modificare l'apparato normativo prima della approvazione definitiva dello strumento pianificatorio anche attivando processi di partecipazione pubblica.

1.3 DESCRIZIONE GENERALE DELLA METODOLOGIA DEL PROCESSO VAS

SCRINING

L'articolo 12 del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 prevede l'esecuzione di una verifica di assoggettabilità del piano/programma in riferimento ai criteri di cui all'allegato I. Tale procedura amministrativa di verifica congiunta, tra l'autorità proponente e l'autorità competente, è mirata a stabilire se uno specifico piano abbia caratteristiche di tale rilevanza ambientale da richiedere la valutazione ambientale strategica.

L'articolo 6 del Decreto Legislativo 152/152/06 e smi, comma 2, lettera a) e b) recita:

"...Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni..."

-Il Piano Urbanistico Comunale Generale di Campoli Appennino, come risulta dal Documento Preliminare di Indirizzo, non contempla la realizzazione, nell'ambito del territorio comunale, di progetti di competenza statale elencati nei punti da 1 a 18 dell'allegato II al citato decreto legislativo.

-Esso non risulta, altresì, costituire il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o realizzazione di progetti di competenza regionale elencati nei punti da a) a g) dell'allegato III al DLgs 152/06.

- il nuovo Piano non prevede la realizzazione di zone di espansione ma densificazione all'interno degli Ambiti di Trasformazione.
- L'ambito territoriale di Campoli risulta interessato dalla presenza di siti appartenenti alla rete Natura 2000.

I siti appartenenti alla Rete Natura 2000 nel territorio comunale di Campoli risultano essere i seguenti:

SIC IT6050014 – Vallone Lacerno

SIC IT6050015 – Lago di Posta Fibreno

ZPS IT7120132 – Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e zone limitrofe

Il rapporto ambientale procederà alla valutazione di incidenza di detti siti

SCOPING

la fase di scoping si può definire come il momento di dialogo tra il proponente e l'autorità competente per la pronuncia di compatibilità ambientale del piano, finalizzata a identificare le relazioni tra il PUCG presentato e l'ambito di riferimento, tra le azioni di piano e l'ambiente in cui esso si colloca.

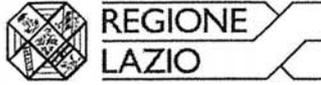
Nell'ambito della consultazione, le Autorità competenti in materia ambientale sono state individuate sulla base di considerazioni relative sia ai contenuti del piano, sia in base ai potenziali impatti del piano sul contesto ambientale di riferimento.

Tra Autorità competente ed Autorità procedente è stato concordato l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale per la Valutazione Ambientale strategica del PUCG.

Il Rapporto Preliminare è stato trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale affinché potessero fornire il loro contributo .

Il parere al Rapporto Preliminare

Si allega il verbale della 1° conferenza di consultazione nella quale gli organi competenti hanno approvato l'iter metodologico del rapporto ambientale, mettendo in evidenza richieste e procedure da effettuare.



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot N. 37285

Roma, li 22 GEN. 2014

Comune di Campoli Appennino
Piazza Umberto I n. 16
Trasmessa a mezzo fax 0776-885003

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
- Area Parchi e Riserve Naturali
Viale del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-51689315

COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO
Provincia di Frosinone
Protocollo N. 0000357
Del 24/01/2014 Ricevuta

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
- Area Foreste
Viale del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-51689284

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati -
Viale del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-51689310

Regione Lazio
Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
- Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico
Viale del Tintoretto n. 432 - 00142 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-51689219

Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
- Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone e Latina) - SEDE
Trasmessa a mezzo fax 06-51685848

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
Via S. Michele n. 22 - 00153 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-67234787

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
Via Pompeo Magno, 2 - 00192 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-69624221

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
Via Cavalletti 2 - 00186 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-69941234



Agenzia Regionale Parchi - A.R.P.
Via del Pescaccio n. 96 - 00166 Roma
Trasmessa a mezzo fax 06-5168 7392

Provincia di Frosinone
Settore Ambiente - Piazza A. Gramsci, 13 - 03100 Frosinone
Trasmessa a mezzo fax 0775 834046

Provincia di Frosinone
Settore Urbanistica - Piazza A. Gramsci, 13 - 03100 Frosinone
Trasmessa a mezzo fax 0775-219464

Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
Viale Santa Lucia - 67032 Pescasseroli (AQ)
Trasmessa a mezzo fax 0863 - 912132

Ente Gestore Riserva Naturale Lago di Posta Fibreno
Piazza Cesare Battisti, 4- 03030 Posta Fibreno (FR)
Trasmessa a mezzo fax 0776-887309

Autorità dei Bacini del Fiume Liri – Garigliano - Volturno
Viale Lincoln - 81100 Caserta
Trasmessa a mezzo fax 0823-300235

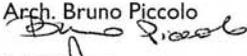
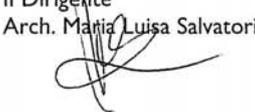
Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
del Lazio – ARPA LAZIO
(Via Garibaldi, 114 - 02100 Rieti)
Trasmessa a mezzo fax 0746-253212

ASL FR (Viale Mazzini, snc sede ex ospedale Umberto I°) 03100 Frosinone
Trasmessa a mezzo fax 0775-207237

Autorità ATO n. 5 Lazio Meridionale
Via Firenze, 53 - 03100 Frosinone
Trasmessa a mezzo fax 0775-835464

OGGETTO: Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del DLgs 152/2006 e ss. mm. ii. (fase di scoping) relativa al **Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) del comune di Campoli Appennino (FR)**. Rapporto Preliminare: **Trasmissione del verbale della 1° conferenza di consultazione.**

Si trasmette in allegato copia del verbale della conferenza in oggetto, comprensiva delle copie dei pareri rilasciati in sede di svolgimento della medesima.

Il Funzionario
Arch. Bruno Piccolo

Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Salvatori


Il Direttore
Arch. Manuela Manetti




DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Procedura	Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii.
Attivazione	prot. n. 2704 del 30-07-2013 - acquisita con prot. 300483 del 02-08-2013
Piano/programma	PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE DEL COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO
Autorità Procedente	Comune di Campoli Appennino
Autorità Proponente	Comune di Campoli Appennino

VERBALE DEL 16/01/2014

In data odierna 16-01-2014 presso l'area "Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica" dalle ore 10:30 si è svolta la conferenza di consultazione, convocata con nota prot. 168998 del 16-12-2013, sulla base del Rapporto Preliminare trasmesso dall'autorità procedente - ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. - al fine di definire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale con riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VI alla Parte Seconda del Decreto Legislativo medesimo.

Sono presenti:

Autorità Competente:

Per l'area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica:

- Arch. Maria Luisa Salvatori (Dirigente)
- Arch. Bruno Piccolo (Responsabile del Procedimento)
- Arch. Valentina Bizzarri

Autorità Procedente:

- Per il Comune di Campoli Appennino: il sindaco Ing. Pietro Mazzone, l'arch. Sergio Palleschi responsabile dell'ufficio tecnico comunale e l'arch. Mariano Mari che ha redatto il Rapporto Preliminare.

Soggetti competenti in materia ambientale:

- Regione Lazio – Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente; e Bonifica Siti Inquinati;
..... ASSENTE.....
- Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
- Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico;
..... ASSENTE.....
- Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
- Area Parchi e Riserve Naturali;
..... ASSENTE.....
- Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative
- Area Foreste;
..... ASSENTE.....



- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Provincia di Frosinone e Latina)
Arch. Valter Campanella

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio:
..... ASSENTE.....

- Soprintendenza speciale per i Beni Archeologici del Lazio;
..... ASSENTE.....
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
..... ASSENTE.....
- Provincia di Frosinone – Settore Urbanistica
 - Geom. Mauro Pantano
- Provincia di Frosinone – Settore Ambiente
..... ASSENTE.....

- Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise;
..... ASSENTE.....

- Ente Gestore Riserva Naturale Lago di Posta Fibreno;
..... ASSENTE.....
- Autorità dei Bacini del Fiume Liri – Garigliano - Volturno
..... ASSENTE.....
- Agenzia Regionale Parchi (ARP)
 - Arch. Erica Peroni, Nicoletta Benedetti
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – (ARPA):
 - Arch. Alessandro Di Giosa
- ASL FR
..... ASSENTE.....
- Autorità ATO n. 5 Lazio Meridionale
- ASSENTE.....

Il dirigente arch. Maria Luisa Salvatori dichiara aperta la conferenza e prende atto dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (S.C.A.) presenti.

Il responsabile del procedimento arch. Bruno Piccolo illustra la fase della procedura di cui trattasi (fase di scoping), ricordando che i soggetti convocati sono chiamati ad esprimere i propri contributi per assicurare l'integrazione di considerazioni ambientali nella fase di elaborazione del piano allo scopo di garantire un elevato livello di protezione ambientale. Detta fase ha la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale, a partire dalla condivisione del quadro di riferimento per l'effettuazione delle valutazioni.

Inoltre chiede se il Documento Preliminare e relativo Rapporto Preliminare tengano conto delle risultanze della seduta della CdS svoltasi in data 10.12.2009 ai sensi dell'art. 32 della L.R. 38/99 e di cui si fornisce una copia del relativo verbale nella documentazione pervenuta.


 2



L'arch. Maria Luisa Salvatori, prima di cedere la parola ai rappresentanti del Comune, chiede che l'illustrazione delle dinamiche del Piano vengano precedute dalla illustrazione del territorio comunale sotto i vari aspetti tematici (fisico, strutturale, sociale, viabilistico, ecc).

Su tali temi per conto dell'Amministrazione Comunale, riferiscono il progettista e responsabile dell'ufficio tecnico arch. Sergio Palleschi e l'arch. Mariano Mari che ha elaborato il Rapporto Preliminare. In particolare l'arch. Mari accenna alla questione del superamento di alcune scelte strategiche fissate nel DPI posto all'esame della CdS del 10.12.2009 cui sopra si accennava. Infatti laddove dette scelte strategiche miravano alla crescita e all'espansione oggi sono da ridimensionare in termini di rivitalizzazione e ricucitura e in tal senso il DPI deve essere rivisto, anche alla luce delle risultanze della sopra citata CdS del 2009.

Prende quindi la parola il sindaco, ing. Pietro Mazzone, che, dopo avere ricordato le caratteristiche salienti del territorio comunale sia dal punto di vista fisico (emergenze naturalistiche e geomorfologiche in particolare) che economico (sottolineando in particolare produzione del tartufo), ha evidenziato le dinamiche di sviluppo venutesi a determinare sul territorio comunale a partire dagli anni '50 in assenza di una pianificazione predeterminata, risultando peraltro il comune a tutt'oggi privo di PRG. La realizzazione della variante alla s.s. n. 666 viene segnalata quale innesco della espansione dell'edificato in diversi nuclei isolati. Ne deriva che il centro storico – che si sviluppa intorno al caratteristico Tumolo – è stato in parte abbandonato a favore di edifici sparsi nel territorio. A ciò si aggiunge il fenomeno delle seconde case di non residenti nel comune – 1/3 del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale dell'Abruzzo – costruite negli anni '70 principalmente e che oggi risultano in gran parte abbandonate. Legata alla presenza del Parco è anche la possibilità di incremento delle attività turistiche; a tale riguardo il sindaco comunica di essere promotore di una iniziativa che mira a sistematizzare gli sforzi in tal senso dei comuni laziali del Parco dell'Abruzzo. Al riguardo viene sottolineato che la localizzazione delle attività turistiche, così come di altre aree di trasformazione, risulta presentata in sede di proposta di osservazioni nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Territoriale Paesistico Regionale.

A conclusione dell'intervento il sindaco sottolinea la volontà di contenimento dell'espansione e conseguente necessità di rivitalizzazione del centro edificato a partire dal centro storico.

L'arch. Maria Luisa Salvatori sottolinea che dalla lettura del DPI e del relativo Rapporto Preliminare non si rilevano gli elementi delle strategie descritte, ricordando come invece la VAS deve essere riferita alle azioni riferite ai reali obiettivi perseguiti.

L'arch. Mariano Mari specifica che il Rapporto preliminare ha fatto riferimento alla versione del DPI sottoposto all'esame della sopra citata CdS del 2009 e che una volta rivisti gli obiettivi e le strategie del DPI, anche in base alle indicazioni della Provincia, il Rapporto Ambientale sarà elaborato in riferimento ai nuovi obiettivi condivisi.

Il rappresentante della Provincia di Frosinone, Settore Urbanistica - Geom. Mauro Pantano – in premessa segnala una questione relativa alla delimitazione comunale. Infatti la rappresentazione dei confini comunali sugli elaborati del Documento Preliminare non risultano coerenti con quelli riportati nelle tavole del PTPG e con quelle assunte per l'elaborazione del PTPR. A tale riguardo il tecnico comunale arch. Sergio Palleschi rappresenta l'esattezza dei limiti riportati nelle cartografie comunali e pertanto viene evidenziata la necessità di aprire un confronto sul tema presso le opportune strutture regionali.

In merito agli obiettivi della pianificazione e relativi contenuti del DPI rappresenta che sarà inviata a breve una nota formale relativa al Rapporto preliminare, anticipando, tuttavia, le seguenti criticità da chiarire per lo sviluppo della procedura di pianificazione:

- criteri del dimensionamento del fabbisogno edilizio che dovranno essere esplicitati e comunque resi coerenti alle disposizioni del D.M. 1444/68 e più in particolare alla necessità di determinare la consistenza edilizia in termini di standard abitativo per abitante;

3



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del DLgs 152/2006 e ss. mm. ii. (fase di scoping)
del Piano Urbanistico Comunale Generale (P.U.C.G.) del comune di Campoli Appennino (FR).

1^A RIUNIONE TECNICA DI CONSULTAZIONE (art. 13 D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i.)

16-01-2014

AMMINISTRAZIONE: REGIONE LAZIO - Agenzia Regionale Parchi

INDIRIZZO: Via del Pescaccio, 96/98 00166 ROMA

TELEFONO/FAX: 06 51687392

INDIRIZZO PEC epenoni@regione.lazio.it
nbenedetti@regione.lazio.it

PARERE

Nel Rapporto Ambientale andranno fatti i dovuti riferimenti al Piano Parchi e Rete Ecologica Regionale nel valutare le scelte di localizzazione e dimensionamento di nuove aree edificate (disponibili sul sito APP).
Andrà approfondito il rapporto con il parco e relativo Piano Andreotti con i comitati di gestione, Piani di Gestione dei SIC e ZPS presenti e prevista la valutazione d'incidenza. Si segnala la presenza di Geositi sul territorio comunale.

FIRMA

E. Benedetti

VIA DEL GIORGIONE, 129
00147 ROMA

TEL +39.06.51688878
FAX +39.06.51685879

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

Il Documento di Scoping



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA, MOBILITA' E RIFIUTI
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. 253498

Roma.....
30 APP 2014



Al Comune di Campoli Appennino
Piazza Umberto I, 16
03030 Campoli Appennino (FR)

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA ART. 13 D.LGS. 152/2006. PIANO URBANISTICO COMUNALE GENERALE (PUCG) DEL COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO. DOCUMENTO DI SCOPING.

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. " Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 " Norme in materia ambientale e s.m.i.;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 "Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili";

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 "Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26.06.2013 recante la modifica all'art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all'Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla "Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti";

Vista la determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: "Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle "Aree" e degli "Uffici" della Direzione Regionale "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti" che prevede l'istituzione dell'Area denominata "Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica".

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 112 del 29-05-2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Visto l'Atto di Organizzazione G00287 dell'11-10-2013 con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica all'Arch. Maria Luisa Salvatori.

VIA DEL GIORGIONE, 129
00147 ROMA

TEL +39.06.51685807
FAX +39.06.51685879

WWW.REGIONE.LAZIO.IT

2P



PREMESSO che:

- a) il Piano Urbanistico Comunale Generale del Comune di Campoli Appennino (di seguito "Piano") deve essere sottoposto a VAS in quanto ricompreso tra i piani previsti all'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. (di seguito "il Decreto").
- b) Con nota prot. n. 2704 del 30-07-2013 - acquisita con prot. 300483 del 02-08-2013 - il Comune di Campoli Appennino (indicata di seguito come "Autorità Procedente"), ha trasmesso all'Autorità Competente in materia di Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "Autorità Competente"), il Rapporto Preliminare relativo al Piano in oggetto.
- c) La trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che:

- d) Sono stati individuati i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, comunicati formalmente all'Autorità Procedente con nota prot. n. 300483 del 17.10.2013 – integrata con la nota prot. n. 300483 del 13.11.2013:
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative:
 - Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Bonifica Siti Inquinati
 - Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico
 - Area Parchi e Riserve Naturali
 - Area Foreste
 - Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 - Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (Province di Frosinone e Latina)
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo:
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
 - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
 - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
 - Provincia di Frosinone – Settore Ambiente
 - Provincia di Frosinone - Settore Urbanistica
 - Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
 - Ente Gestore Riserva Naturale Lago di Posta Fibreno
 - Autorità di Bacino Liri Garigliano e Volturno
 - Agenzia Regionale Parchi A.R.P.
 - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
 - ASL FR
 - Autorità ATO n. 5 Lazio Meridionale.

PRESO ATTO che:

- e) Con nota prot. 1057 del 20.03.2014 – acquisita con prot. n. 179742 del 25.03.2014 - l'Autorità Procedente ha trasmesso le note di ricezione del Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale individuati dalla scrivente Autorità Competente.

DATO ATTO che:

- f) Con nota prot. n. 168998 del 16.12.2013 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 16.01.2014, la prima conferenza di consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto.

Pagina 2 di 6



- g) Con nota prot. n. 37285 del 22.01.2014 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente ed ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della prima conferenza di consultazione.

PRESO ATTO che:

- h) Da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1, del Decreto, i seguenti contributi utili, alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

- Nota prot. n. 36552 del 22.01.2014, acquisita con prot. n. 43877 del 24.01.2014, della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Parchi e Riserve Naturali.
- Nota prot. n. 11927 del 9.01.2014, acquisita con prot. n. 23578 del 15.01.2014, della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Conservazione Qualità Ambiente e Bonifica Siti Inquinati.
- Nota prot. n. 14377 del 04.02.2014, acquisita con prot. n. 71789 del 06.02.2014, della Provincia di Frosinone – Settore Urbanistica.
- Nota prot. n. 34018 del 28.11.2013, acquisita con prot. n. 131702 del 02.12.2013, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- Nota prot. n. 23613 del 15.01.2014, acquisita con prot. n. 23613 del 15.01.2014, della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
- Nota prot. n. 284 del 13.01.2014, acquisita con prot. n. 33406 del 21.01.2014, della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- Nota prot. n. 8783 del 06.02.2014, acquisita al prot. con n. 73424 del 06.02.2014, dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
- Nota prot. n. 44006 del 24-01-2014, acquisita con nota n. 52949 del 29.01.2014, della Regione Lazio, Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, Area Foreste.
- Nota prot. n. 477 del 18.03.2014, acquisita con nota n. 168771 del 19.03.2014, dell'Azienda USL Frosinone;
- Nota prot. n. 156305 del 12.03.2014, acquisita con nota n. 157372 del 13.03.2014, dell'ARP (Agenzia Regionale per i Parchi).
- Nota n. 101852 del 02.12.2013, acquisita con prot. n. 137636 del 03.12.2013, dell'Area Urbanistica e Copianificazione Comunale (province di Frosinone e Latina) della Direzione Territorio, Urbanistica, mobilità e Rifiuti.

CONSIDERATO che:

- i) Le osservazioni dei Soggetti Competenti in materia Ambientale pervenute ed allegate al presente documento, ne costituiscono parte sostanziale ed integrante.

RITENUTO che:

- j) In aggiunta alle osservazioni specificate dai Soggetti Competenti Ambientali nei sopra elencati pareri risulta necessario ricordare nel seguito alcune criticità da analizzare nel Rapporto Ambientale emerse in sede di svolgimento della conferenza di consultazione del 16.01.2014:
- ✓ Il Rapporto preliminare fa riferimento al DPI sottoposto all'esame della CdS del 2009 a seguito della quale è emersa la necessità di apportare a detto DPI una revisione in relazione ad obiettivi e strategie. In particolare laddove dette scelte strategiche miravano alla crescita e all'espansione oggi sono da ridimensionare in termini di rivitalizzazione e ricucitura, come peraltro sostenuto

Pagina 3 di 6



- dalla stessa Amministrazione Comunale in sede di conferenza di consultazione del 16.01.2014. Ne deriva che il DPI deve essere rivisto, anche in base alle indicazioni in merito della Provincia, e di conseguenza il Rapporto Ambientale sarà elaborato in riferimento ai nuovi obiettivi condivisi;
- ✓ Le analisi dovranno essere riferite ai dati relativi alla consistenza edilizia presente sul territorio comunale, anche in considerazione della cubatura realizzata in assenza di titolo edilizio, specificando le quantità legittimate o legittimabili;
 - ✓ Il RA dovrà dare conto delle fasi di partecipazione attivate per la condivisione delle scelte e delle linee strategiche;
 - ✓ Dovrà essere definito un adeguato sistema di indicatori da utilizzare – a partire dalla descrizione del contesto attuale - per la verifica degli effetti delle azioni del Piano e tale da consentire un opportuno sistema di monitoraggio, sulla base delle indicazioni ricevute in merito dall'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO.

RITENUTO, altresì che:

In aggiunta alle osservazioni fornite dai Soggetti Competenti Ambientali si riportano nel seguito alcune indicazioni di carattere generale alla luce delle quali il Rapporto Ambientale dovrà essere verificato ed organizzato:

1. Il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del piano, avendo cura di selezionare appositi indicatori da poter utilizzare per le successive valutazioni;
2. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere specificati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al piano e il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto;
3. Dovranno essere evidenziati i contenuti e le azioni di piano derivanti dagli obiettivi normativi e di sostenibilità, con particolare riferimento alla L.R. 38/99, che si intendono perseguire con lo strumento oggetto della valutazione, tenuto conto delle specificità territoriali, in particolare in relazione agli obiettivi di integrità fisica del territorio e della tutela dell'identità culturale del territorio, del miglioramento qualitativo del sistema insediativo ed all'eliminazione degli squilibri sociali, territoriali e di settore;
4. Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto 2. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio);
5. Nel Rapporto Ambientale, attraverso l'analisi della coerenza esterna con altri strumenti e livelli di pianificazione nazionale, regionale e locale, andranno rilevate la conformità, la compatibilità o eventuali incoerenze con le finalità del piano, con particolare riferimento al dimensionamento, alla valorizzazione e alla tutela del patrimonio culturale e ambientale, ai luoghi di nuova edificazione, alla localizzazione di nuove infrastrutture o potenziamento di quelle esistenti (viabilità, reti di servizio, depuratori) e servizi. Di esse dovrà essere dato riscontro, mediante la possibilità di recepimento o di esclusione dal piano, di scelte pianificatorie preesistenti o di livello superiore;
6. La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati;

Pagina 4 di 6



7. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano e tra le azioni proposte per conseguirli;
8. Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di valutazione delle scelte di piano, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione;
9. Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto in cui ricade e alla sensibilità e criticità dello stesso;
10. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere analizzato il dato relativo al dimensionamento e dovrà essere dato riscontro delle valutazioni effettuate ai fini della determinazione delle scelte previsionali, sia in ordine al carico che alle conseguenti tipologie insediative;
11. Nel Rapporto Ambientale per ognuno degli elementi di piano va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di piano;
12. Qualora nel Rapporto Ambientale si evidenziassero, a motivo delle scelte di piano individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nel piano dovranno essere individuate le opportune misure di compensazione;
13. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione;
14. Il Rapporto ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.
15. Nell'elaborazione del Rapporto Ambientale si dovrà tenere conto altresì di quanto emerso in sede di svolgimento della conferenza di consultazione del 16.01.2014 con particolare riferimento alle considerazioni relative al superamento di alcune scelte strategiche fissate nel DPI posto all'esame della CdS del 10.12.2009 (vedi verbale trasmesso con nota prot. n. 37285 del 22.01.2014).

TUTTO CIO' PREMESSO

L'Autorità Competente ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs.152/2006 e ss. mm. ii., ricordando quanto segue:

- L'Autorità Procedente dovrà elaborare il Rapporto ambientale (secondo i contenuti di cui all'allegato VI del decreto) e la Sintesi non tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso;
- L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale le osservazioni pervenute da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e dovrà acquisire quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto. L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni, prevedendo uno specifico capitolo all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni parere dei SCA e quelle dell'Autorità Competente nel presente documento, in singole osservazioni logiche e correlando ad ognuna (avendo cura di identificarle univocamente) la modalità di recepimento.

Pagina 5 di 6



- Il punto precedente dovrà essere svolto avendo cura di analizzare in particolare le eventuali criticità sollevate e di indicare in quale modo si è tenuto conto delle medesime e delle eventuali relative prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale, nella configurazione della proposta del Piano e relative Norme Tecniche di Attuazione.
- Ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) contenente: il titolo della Proposta di Piano, l'Autorità Procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica (Uffici dell'Autorità Procedente, dell'Autorità Competente e sede istituzionale della Provincia di Frosinone) nonché l'indirizzo web dell'autorità procedente ove possibile visionare i suddetti elaborati
- La proposta di Piano dovrà essere comunicata all'autorità competente. La comunicazione dovrà comprendere anche il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, comma 5).
- Ai sensi dell'art. 10, comma 3, del decreto la VAS comprende le procedure di valutazione di incidenza. Il territorio comunale ricomprende siti SIC e ZPS e pertanto il Rapporto Ambientale dovrà essere integrato dal relativo Studio di Valutazione d'Incidenza di cui art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. da trasmettere alla competente Autorità presso l'Area Parchi e Riserve Naturali della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.
- Della avvenuta pubblicazione dell'avviso sul B.U.R.L. l'Autorità Procedente dovrà dare comunicazione a tutti i soggetti competenti in materia ambientale coinvolti.
- Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1, del D.Lgs. 152/06, e ss. mm. ii., decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e per la valutazione.
Ai sensi dell'art. 14 comma 2, del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii., l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente mettono altresì a disposizione del pubblico la Proposta di Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul proprio sito web.
- Ai sensi dell'art. 14, comma 4, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, disposte ai sensi delle vigenti disposizioni per i piani e programmi, sono coordinate al fine di evitare duplicazioni con le norme del D.Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. e di ciò è data specifica evidenza.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Bruno Piccolo

Il Dirigente
Arch. Maria Luisa Salvatori

Il Direttore
Arch. Manuela Manetti

DIREZIONE REGIONALE
Territorio, Urbanistica, Mobilità
IL VICARIO
Arch. Maria Teresa...

Il Parere delle Autorità Competenti

ARP:



ARP - AGENZIA REGIONALE PER I PARCHI
AREA PIANIFICAZIONE E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

Prot. n. 156305 GR/15/03 del
Class. III.2.A (063)

12 MAR. 2014



Alla Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione Ambientale Strategica
Via del Giorgione, 129 - 00147 Roma
Fax 06 51685879

Al Comune di Campoli Appennino (FR)
Piazza Umberto I°, 16 - 03030
fax n. tel. 0776/885003

OGGETTO: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.A.S. DEL P.U.C.G. DEL COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO - OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE (FASE DI SCOPING).

In riferimento all'esame della documentazione prot. n. 0004101 del 06/11/2013 del Comune di Campoli Appennino relativa al Rapporto preliminare VAS relativo al piano in oggetto pervenuta a questa Agenzia e acquisita al prot. n. 101750 del 18/11/2013, si segnalano i seguenti valori del patrimonio naturale meritevoli di tutela:

Si ritiene opportuno considerare i risultati emersi dallo studio tecnico di questa Agenzia sulla Rete Ecologica Regionale (REcoRd_Lazio), approvato con Determinazione B3189 del 30/06/2010 e relativo aggiornamento approvato con Determinazione A04041 del 3/05/2012. In particolare si raccomanda di considerare, tra le altre, le aree centrali primarie.

Le "aree centrali primarie e secondarie" individuate dalla REcoRd_Lazio esprimono la presenza potenziale di specie di vertebrati terrestri tutelati dalle direttive dell'Unione Europea - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e Direttiva 2009/147/CEE "Uccelli". In queste aree si ritiene necessaria la verifica della presenza delle specie indicate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli e negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat, ed il successivo monitoraggio delle specie eventualmente rilevate.

Si rileva inoltre la presenza di aree classificate come "ambiti di connessione", individuate dalla REcoRd_Lazio, che vanno tutelate e potenziate nella loro funzione di elementi di connessione tra "aree centrali".

Qualsiasi intervento previsto nel Piano in oggetto deve rispettare rigorosamente l'integrità e la funzionalità ecologica delle Aree centrali e degli Ambiti di connessione sopracitati, in termini di emissioni sonore, luminose, emungimenti di acque di falda e smaltimento di reflui, con particolare attenzione alle porzioni ubicate a ridosso delle aree urbanizzate e delle maggiori infrastrutture.

Oltre a tenere conto degli elementi sopracitati, ai fini della tutela dei valori ambientali, si raccomanda di approfondire gli aspetti relativi al mantenimento della rete ecologica locale, in particolare nelle aree dove è prevista l'espansione urbana, nelle zone montuose, nelle zone agricole e nelle aree verdi, assicurando la conservazione degli elementi di naturalità (siepi, vegetazione ripariale, boschetti etc.)

Si ritiene opportuno specificare le modalità di tutela delle componenti sopra citate nel Rapporto Ambientale.

Si ritiene anche necessario che siano specificati i criteri ed esplicitate le modalità di scelta degli indirizzi del Piano per la localizzazione delle aree di espansione (residenziali, turistici, artigianali, ecc.) prevedendo l'esclusione, oltre che delle aree sottoposte a vincolo, anche delle aree sensibili da un punto di vista



ambientale (aree centrali e di connessione delle reti ecologiche regionali e provinciali, aree interessate da habitat di interesse comunitario).

Si ritiene altresì opportuno fare riferimento, laddove parte del territorio comunale vi ricade, alle aree individuate dallo Schema di Piano dei Parchi, adottato dalla Giunta Regionale con DGR n. 11746/1993, avente valore di indirizzo per l'istituzione di nuove aree protette ai sensi dell'art. 46 della LR 6 ottobre 1997, n. 29 e ss. mm. e ii, per valutare le scelte di localizzazione e dimensionamento delle nuove aree edificate e/o edificabili anche in riferimento delle diverse destinazioni d'uso.

Deve essere specificata nel Rapporto Ambientale la relazione e la coerenza del Piano con il Piano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise.

Vanno presi in considerazione gli studi effettuati in relazione ai Piani di gestione dei SIC (IT6050014 Vallone Lacerno fondovalle) e delle ZPS (IT7120132 Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e zone limitrofe) presenti nel territorio comunale e prevista la relativa Valutazione d'Incidenza.

Si segnala per le dovute considerazioni nel rapporto Ambientale, la presenza dei Geositi Dolina Fossa Maiura, e della Sorgente del Mulino Carpello, di cui alla DGR 859/2009.

Si comunica infine che presso questa Agenzia, su specifica richiesta, è disponibile la "Carta delle formazioni naturali e seminaturali" della Regione Lazio, mediante approfondimento al 4° e 5° livello Corine Land Cover della Carta dell'Uso del Suolo e la "Carta forestale su basi tipologiche".

Questa Agenzia rimane disponibile per la visione in sede dei dati di propria competenza da parte dell'Autorità procedente (Piano parchi, REcoRd_Lazio, Carta dei geositi, ecc.), consultabili anche dal webGIS dell'Agenzia

MB

IL FUNZIONARI ISTRUTTORI

(arch. Erica Peroni)

IL DIRIGENTE AREA PIANIFICAZIONE
E RAPPRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

(dot.ssa Silvia M. Montinaro)

(biol. Marco Scalisi)

IL DIRIGENTE AREA
BIODIVERSITÀ E GEODIVERSITÀ

(geol. Stefano Cresta)

Il Direttore
dott. Vito Consoli

Soprintendenza per i beni archeologici del Lazio



*Ministero dei beni e delle
attività culturali e del turismo*

SOPRINTENDENZA per i BENI ARCHEOLOGICI
del LAZIO

Via Pompeo Magno, 2 – 00192 ROMA
Tel. 06.3265961 – Fax 06.3214447

sba-laz@beniculturali.it

PEC mbac-sba-laz@mailcert.beniculturali.it

Roma, 13/01/2014

Al Sign. Sindaco del Comune di
03030 Campoli Appennino (Fr)
Fax 0776-885003
(Rif.to del 06.11.2013 prot.4106 e del 04.01.2014)
Regione Lazio – Area Autorizzazioni
Paesaggistiche e V.A.S.
Via del Giorgione, 129 – 00142 Roma

Prot. MBAC-SBA-LAZ N. 284 Allegati
Class. /
(da citare nella risposta)

OGGETTO: Campoli Appennino (Fr).- Valutazione Ambientale Strategica (art.13 c.1° D.Lgs. 152/2006 – fase di scoping) - Rapporto preliminare per P.U.C.G.- Parere di competenza.

COMUNE DI CAMPOLI APPENNINO
Provincia di Frosinone
Protocollo N. 0000230
Del 16/01/2014 Ricevuta

e.p.c. Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici del Lazio
Via di S. Michele, 22 – 00153 Roma

Soprintendenza per i Beni Architettonici e
Paesaggistici delle Province di RM,FR,LT,RI e VT
Via Cavalletti, 2 – 00186 Roma

In esito all'esame del Rapporto Preliminare trasmesso con la nota a margine indicata di codesta Amministrazione comunale, acquisita agli atti al prot.n.13702 del 22.11.2013 e della relazione tecnica sostitutiva del P.U.C.G., inviata con nota del 04.01.2014, vs. prot.n.34, pervenuta a questo Ufficio in data 08.01.2014, ns.prot. in entrata n.128, si esprime, per quanto di competenza, parere di massima non ostativo alla programmazione degli interventi previsti dal Piano, con la seguente prescrizione :

nell'ambito del territorio comunale all'interno dell'area del centro storico e dei nuclei di antica formazione e all'interno e in prossimità di chiese ed edifici storici isolati nonché nelle aree in cui si segnalano notizie di ritrovamenti archeologici e lungo i percorsi storici, qualora gli interventi edilizi di qualunque genere comportino scavo, si prescrive l'effettuazione della valutazione del rischio archeologico in sede di progetto preliminare anche nel caso di lavori privati.

Il Soprintendente
Dott.ssa Elena Calandra

Il Funzionario Responsabile
Dott. Emanuele Nicosia

ASL Frosinone

18-MAR-2014 11:52 Da:SERV.IG.PUBBLICA

0776 821821

A:0651688821

P. 1

V.A.S.



REGIONE LAZIO
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE
Via A. Fabi, s.n.c. - 03100 FROSINONE - Tel. 0775 8821



09

PROT 677/SISP

DATA 18.03.14

REGIONE LAZIO DIREZIONE REGIONALE RISORSE UMANE E SISTEMI INFORMATIVI AREA FLUSSI DOCUMENTALI E PROTOCOLLO GENERALE
19 MAR. 2014
Prot. n. 168771 Area 09

ALLA C.A. DEL DOTT.
ALFA PICCOLO
REGIONE LAZIO
Al Sindaco del Comune di
Campoli Appennino

OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica ex Art. 13 del D.L.vo 152/2006 e ss.mm.ii.- Piano Urbanistico Comunale Generale-Comune di Campoli Appennino.

In riferimento alla nota del 17/01/2014 Prot.027260, relativa all'oggetto, esaminata la documentazione precedentemente inviata da codesto Comune, si esprime parere favorevole di massima, relativamente alle competenze di questo Servizio, a condizione che venga rispettato quanto segue:

- La fascia di rispetto cimiteriale ai sensi del DPR 280/95 e ss.mm.ii.
- La fascia di rispetto del depuratore Comunale ai sensi della Del. Interm. 04/02/77 allegato 4
- Le distanze da corpi idrici superficiali, o sorgenti di acque oppure acquedotti contenenti acque destinate al consumo umano

Si precisa che nel Comune non è prevista una zona di espansione industriale; inoltre le attività artigianali esistenti sono privi di emissioni significative in atmosfera.

Cordiali saluti

IL RESPONSABILE U.O. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE FROSINONE
Dott.ssa Antonella Guzzi
SETTORE DISTRETTUALE "C" SORA
IL RESPONSABILE
(Dott.ssa Antonella Guzzi)

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE - U.O. IGIENE E SANITA' PUBBLICA
Responsabile Dott.ssa Antonella Guzzi
DISTRETTO "C" - Via Piemonte s.n.c. - 03039 Sora

Delle indicazioni fornite dalle Autorità competenti si è tenuto conto nella stesura del presente documento.

1.4 INDIVIDUAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS, DEGLI ATTORI, DEL PUBBLICO COINVOLTO E DELLE ISTITUZIONI INTERESSATE DAGLI EFFETTI DEL PIANO/PROGRAMMA

La definizione degli *stakeholders*, da coinvolgere nel processo di Valutazione Ambientale Strategica, assume un valore ed un significato particolarmente importante per la condivisione del piano da parte della collettività a cui il piano è indirizzato.

Gli *stakeholders* si possono distinguere in tre raggruppamenti fondamentali:

1. Istituzioni pubbliche: enti locali territoriali (come definite nel paragrafo precedente).
2. Gruppi organizzati: gruppi di pressione ed associazioni del territorio (sindacati, associazioni di categoria, partiti, associazioni culturali, associazioni ambientali, associazioni di consumatori, gruppi sportivi o ricreativi).
3. Gruppi non organizzati: cittadini e collettività.

Elenco completo degli *stakeholders* da coinvolgere nel processo di VAS del Comune di Campoli Appennino:

1. Istituzioni pubbliche: enti locali territoriali

- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggisti del Lazio del Ministero dei Beni Culturali, (Piazza di Porta Portese I, 00153 Roma);
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle province di Latina e Frosinone (Piazza Angelo Celli I, 04100 Latina);
- Provincia di Frosinone- Assessorato Ambiente, Beni Ambientali, Energia (Piazza Gramsci - 03100 Frosinone);
- Provincia di Frosinone – Settore Urbanistica
- Regione Lazio - - Dipartimento istituzionale e territorio – Direzione Regionale Ambiente; (Viale del Tintoretto 432, 00142 Roma)
- Area Conservazione Qualità dell'Ambiente e Promozione Sostenibilità Ambientale;
- Area Difesa de Suolo e Concessioni Demaniali;
- Area Conservazione Natura e Foreste.
- Regione Lazio - - Dipartimento istituzionale e territorio – Direzione Regionale Territorio ed Urbanistica; (Viale del Giorgione 129, 00129 Roma)
- A.R.P. Agenzia Regionale Parchi;
- (Viale del Pescaccio 96, 00166 Roma)
- Ente parco nazionale di Abruzzo, Lazio, e Molise
- Autorità di Bacino di Liri, Garigliano, Volturno
- ARPA Lazio
- Asl Frosinone
- Autorità ATO5 del Lazio meridionale

2. Gruppi organizzati

- Pro-loco
- Organizzazioni sportive

3. Gruppi non organizzati

- Rappresentanze di cittadini residenti

Al fine di ampliare la partecipazione dei soggetti interessati alle problematiche ambientali e per sensibilizzare la collettività, a completamento delle forme di partecipazione del pubblico alla formazione del piano avviate con l'adozione del Documento Preliminare di Indirizzo del PUCG (Marzo 2008 – Riadozione Novembre 2015), **saranno messi a disposizione degli stakeholders il PUCG ed il Rapporto Ambientale con sintesi non tecnica, mediante deposito presso l'Ufficio Tecnico e sul sito Web del Comune in modo che ognuno possa rendere pubbliche le proprie osservazioni sul Rapporto Ambientale.**